



La presentazione del libro *Terra e Cibo* all'EXPO Milano

Presso il Padiglione Coldiretti – 28 maggio 2015

Nutrimiento ed energia: dal paradosso dell'abbondanza

ad un cambiamento di mentalità

Caro Presidente Moncalvo, Caro signor Ministro, cari relatori, signore e signori, grazie per la vostra presenza in occasione della presentazione di *Terra e Cibo*. È un piacere essere con voi all'EXPO. Grazie in particolare alla Coldiretti per la sua ospitalità. Grazie per tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento. Grazie al nostro invitato speciale che, come una sorpresa, interverrà alla fine con un apposito video!

Oggi, in qualità di Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, sono lieto di presentare il libro *Terra e Cibo* proprio all'EXPO. Come saprete, la Santa Sede ha un padiglione nell'EXPO, c'è stato un messaggio del Santo Padre in occasione dell'inaugurazione di EXPO, e alcune importanti realtà cattoliche, come la rete internazionale Caritas, sono venute qui per esporre le loro preoccupazioni sulla persistente situazione della fame nel mondo, le loro speranze e le loro attività.

Sono modi di contribuire alla riflessione collettiva, modi di ricordare che anche la Chiesa ha una parola da dire su “nutrire il pianeta” e su “energia per la vita”; di ricordarlo in questo evento dove sono rappresentati di molti Paesi, alcuni enti internazionali, alcuni esponenti del settore privato e della società civile. Siamo qui e ci interessiamo a questi argomenti perché la Chiesa, come la presentata Papa Paolo VI all'Assemblea Generale dell'ONU (1965), è “esperta in umanità”. Si interessa all'intera famiglia umana e al mondo in cui essa vive. La preoccupazione della Chiesa, dunque, è il benessere integrale di ogni persona, di ogni famiglia, di ogni comunità e nazione, dell'intera famiglia umana, una generazione dopo l'altra. Ci sono a cuore le condizioni spirituali delle persone e il loro rapporto con Dio, sì, ma anche il loro benessere e le condizioni per il loro sviluppo integrale e armonioso. A tale sviluppo servono “nutrimento” ed “energia”, i due temi dell'EXPO 2015, i due temi sui quali ha lavorato il Pontificio Consiglio, pubblicando i libri *Terra e Cibo* ed *Energia, Giustizia e Pace*.

Sua Santità, Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione dell'inaugurazione dell'EXPO, ci esorta a riflettere sullo scandaloso e persistente “paradosso dell'abbondanza” e a fare in modo

tale che questo evento, così ben intenzionato, non faccia parte di questo “*paradosso*”, ma sia occasione di un cambiamento di (cuore) e mentalità. Ci chiede di far sì che il tema di EXPO «non resti solo un “tema”» ma che sia «accompagnato dalla coscienza dei “volti”: i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano». Ci chiede di fare «in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità» verso un «modello di sviluppo equo e sostenibile», verso la saggezza, il coraggio, la responsabilità, la solidarietà e la fraternità.

Stanno per cominciare le celebrazioni per la ricorrenza del 60° anniversario della Carta delle Nazioni Unite che fissa alla comunità internazionale l’obiettivo di conseguire «la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali per tutti» (art. 1.3). In 60 anni, molto è stato fatto, molto rimane ancora da fare su questi importanti temi. Credo che ne siamo tutti consapevoli, persino qui in EXPO.

Orbene, si parla – molto, giustamente – della realizzazione dei “diritti umani”, fra cui l’importantissimo diritto al cibo ampiamente riconosciuto dal diritto internazionale ma ancora troppo poco realizzato (cf. *Terra e Cibo*, nn. 11 e 12). Vorrei però che si parlasse maggiormente dei “doveri” (cf. *Terra e Cibo*, nn. 82-84). Nei prossimi minuti, dunque, parlerò di doveri e di responsabilità, intendendo sempre “responsabilità” nel seguente duplice senso: quali sono le “colpe”, quali sono i “compiti e gli impegni” che andrebbero presi e attuati con determinazione.

Quali sono i doveri e le responsabilità dei Governi nella situazione persistente della fame nel mondo? Riguardo alle politiche interne, al loro operato nei negoziati bilaterali o attraverso le grandi istituzioni intergovernative? Riguardo al controllo sulle multinazionali? Riguardo alla partecipazione rappresentativa, inclusiva e democratica dei più poveri produttori di cibo? Riguardo alla corruzione, all’educazione e alla formazione professionale, ai servizi sociali, alla promozione della ricerca e alla condivisione dei risultati?

Quali sono i doveri e le responsabilità degli imprenditori? Quelli che producono alimenti, che li vendono o li trasformano. Quali responsabilità nello stabilire i prezzi, riguardo alla qualità e alla salubrità del cibo? Quale responsabilità nei confronti dell’ambiente? Quale responsabilità nel modo in cui fare lobby e pressione sui governi e sul mondo della ricerca?

Quali sono i doveri e le responsabilità dei comunicatori e dei pubblicitari, degli educatori?

Quali sono i doveri e le responsabilità delle famiglie, dei singoli che consumano alimenti? Quale responsabilità di fronte allo spreco di cibo, al rispetto dell’ambiente, alle scelte fatte in quanto elettori? Quale sensibilità all’importanza di una buona alimentazione?

Ci vuole un po’ d’educazione; e ci vuole tanta sensibilizzazione sulla situazione della “*sicurezza alimentare*” nel mondo. Questo libro che presentiamo oggi intende dare un modesto contributo a questa esigenza.

Il Libro Terra e Cibo:

Terra e Cibo è un'opera molto modesta di 150 pagine, suddivise in tre parti, seguendo la logica di presentazione, *vedere*, *giudicare* e *agire*, e una *Conclusione*.

- La prima parte, *Una Situazione preoccupante* traccia la situazione generale dell'alimentazione e agricoltura nel mondo in termini di sviluppo, carenza e povertà (*vedere*).
- La seconda parte, *Il messaggio biblico ed ecclesiale sullo sviluppo agricolo*, si ispira della fede cristiana: la Bibbia e la Dottrina Sociale della Chiesa, per valutare l'attuale situazione alimentare e agricola del mondo e per derivare nuove guide e regole d'azione (*giudicare*).
- La terza parte, *Risposte pratiche*, fa suggerimenti su come impegnarsi nell'industria alimentare e agricola sotto la guida di principi etici per la realizzazione del *bene comune* e la pace (*agire*).

Ad ispirare ed influenzare la pubblicazione del libro *Terra e Cibo* sono stati diversi eventi mondiali di questo anno:

- 2015 è l'anno in cui culmina il processo onusiano di definizione dei futuri obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG).
- 2015 è l'anno in cui, più volte, rappresentanti di Governi si riuniscono per decidere come organizzare lo sforzo internazionale sulla questione del clima.
- 2015 è anche l'anno dedicato dalle Nazioni Unite ai suoli.
- L'Expo Universale di Milano, poi, si interessa proprio al nutrimento – oggetto di questo libro – e all'energia – oggetto di una nostra precedente riflessione¹.

Però, gli eventi del 2015 non esauriscono le motivazioni della composizione di *Terra e Cibo*. Non è sufficiente fermarsi al 2015! Già gli anni 2014, 2013 e 2012 sono stati per le Nazioni Unite rispettivamente dedicati all'agricoltura familiare, alla cooperazione per l'acqua ed alle cooperative e all'energia sostenibile². Nel 2012 si è svolta la molto mediatizzata Conferenza delle Nazioni Unite per lo sviluppo a Rio de Janeiro. Nel 2014, un summit molto specializzato sugli oceani è stato ospitato dal governo olandese a L'Aia. In Vaticano, l'Accademia delle Scienze Sociali ha studiato l'effetto dell'alimentazione sullo sviluppo del cervello nella suo convegno *Bread and Brain*.

Ecco alcuni esempi che permettono di dimostrare l'estrema attualità, la criticissima importanza delle questioni trattate in *Terra e Cibo*. Si può, infine, ricordare l'importanza che Sua Santità, Papa Francesco, concede a questi temi. La sua insistenza, il suo entusiasmo, talvolta il suo rammarico servono a ridestare in tutti, cattolici e non, la consapevolezza che con la terra e con il cibo non si deve agire alle leggera. Il Pontificio Consiglio ha voluto contribuire alle discussioni in atto sulla base di un'analisi interdisciplinare in chiave antropologica ed etica, ed

¹ Cf. *Energia, Giustizia e Pace*, LEV, Città del Vaticano dicembre 2013.

² Cf. <http://www.un.org/en/sections/observances/international-years/>

invita all'azione alla luce del Vangelo. È anche un grande piacere segnalare che alla fine di questa presentazione avremo modo di ascoltare l'appello del musicista Bono, indirizzato a tutti i popoli, ricchi e poveri, di qualunque convinzione politica (sinistra e destra), di tutte le religioni, a lavorare insieme come una sola famiglia umana, per assicurare l'accesso al cibo per tutti, educazione per tutti, buon salute per tutti, lavoro dignitoso per tutti.

Grazie per la vostra cortese attenzione!

Card. Peter Kodwo Appiah Turkson
Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace